

stro nepote di Vico da Perosa, homo da bene, con 50 provisionati, et quel loco basteria 25 per esser piccolissimo. E volse mandar castelan sier Alvixe Marzelo di sier Zuan Francesco, come scrisse, al qual lui ha deliberato darli ducati 10 e mandarlo via fin la Signoria provedi. E a Monfalcon à mandato sier Alvixe Griti fo di sier Francesco provedador et castelano, con li salarii haveva il castelan de li. Manderà *etiam* uno contestabele con 59 fanti per adesso. Per l'altra, come è sta molesto al Senato, e però si scrive al capitano e li manda lo exempio di dita lettera, exortandolo a perseverar la impresa, et a lui provedador che li usi ogni dolce parole: risponde cussi ha fato sempre et farà, et cussi con quelli altri capi; nè lui si volea levar, benchè habbi auto tre parosismi di febre, et star li in campagna a Villes dove stete eri di note con vento crudelissimo, *ita* che la matina tuti erano de uno pezo e mezi morti, alozati li in uno boscho, et anderano alozar in la centa da basso di Cremons. *Item*, vituarie hanno assai per le provision fate. *Item*, quanto la Signoria scrive voler continuar la impresa, e come, per esser lui risentito, il provedador Griti verà de li, li piace assai, e saranno uniti in ogni cossa per haverlo auto sempre per mazor, come si convien a la virtù e prudentia di soa magnificenzia. *Item*, si manderà danari: li aspeta con summo desiderio; quelli 2000 zonti a Maran non li ha mandati a tuor, perchè si li avesse auti e dispensati sariano stà butati via; ma zonti li altri, si vederà redrezar li fanti sono stabelli etc.

Et nota. Mandò a li cai di X alcuni di la Patria per sospeto, per esser stati con francesi et corvati dannificando el paese, *videlicet* Polidoro da la Fratina, Dario dal Borgo, Julio da Maniago, Armano da Belgrado, Cristofal de Masetinis de Tolmezo etc.

185 A di 19, la matina, se intese per tutta la terra come francesi erano stà roti da sguizari, e morto missier Zuan Jacomo Triulzi etc. La qual nova si ha per tre vie, sicome *diffuse* dirò il tutto copioso di sotto.

Ma prima voglio scriver, come in questa note, a hore 8, se impiò fuogo, non si sa il modo perchè li non vi stà niun, in la doana di terra, et brusoe quella e alcune volte in la calle di l'hostaria *olim* di Storrion apresso il dazio dil vin in Rialto, et fo gran fuogo, et vi era assa' brigata e merchadanti che atendeano a svodar li loro magazeni; sichè tuta sta note Rialto fo piena di zente, e le marchadantie si portavano a refuso fuora di magazini, e fo gran danno etc.; pur questa matina fo stuato. Si dize à principià el fuogo

in uno magazen dove li provedadori di comun teniva la munizion per il fuogo; sichè per la terra si andava eridando: zentilhomeni leveve suso, andè a svodar li vostri magazeni, si brusa al fontego di la farina.

Di Vicenza, di Zuan Piero Stella secretario dil provedador Griti, fono lettere di eri, hore . . . Come, per el ritorno di uno trombete di domino Antonio di Pii, stato a Verona per acompagnar el barbier di monsignor de la Rosa è prexon in Toresese, et per far certo contracambio di uno zentilhomo nostro, andato ivi, tornato dice aver parlato al Tarlatino ch'è in Verona, come tuti li francesi erano partiti e andati a Milan, e todeschi *etiam*, adeo a le porte erano 14 per porta solli; et che lui Tarlatino vol venir di qua di la Signoria, et vol do mulli per andar a tuor so muier è alozà in brexana. *Item*, disse in Verona esser gran peste; et che sguizari haveano roto francesi, preso ferito e morto missier Zuan Jacopo Triulzi, e monsignor di Foys gran mastro ferito e monsignor di Boysi ferito et altri, *ut in litteris*, e che tutte le zente francese erano alozate nel barcho di Milan etc.

Di domino Piero Antonio Bataia colateral nostro, di eri, da Vicenza. Come par habi auto per uno suo vien di Milan, questa nova di la rota à auta francesi da' sguizari, e di la morte del signor missier Zuan Jacopo Triulzi, si come *etiam* per il trombete di domino Antonio di Pii stato a Verona si ha.

Di Piero da Longena, capo di cavali lezieri nostro, ch'è brexan, qual è a Montagnana. *Etiam* ave aviso, come lui à di Brexa che tuti li francesi è andati a Milan, e il podestà milanese era a Brexa esser partito, e questo perchè sguizari è apresso Milan, e che le valade di brexana erano in arme tutte eridando: *Marco*; e altre particolarità etc.

Dil provedador Gradenigo, date in campo 185^a in villa Agelli, a di 17, hore 6. Come ozi à invigilato a far una certa rasegna de tute queste fantarie, trovà assa' raseevolmente; e da matina si leverano de li, et anderà con tutte le fantarie a la centa da basso de Cremons, et le gente d'arme e cavali lezieri a quelli circonvicini lochi per poter far doi effecti: l'uno dominar alcuni de li colli, e dominati si dominaria el canal de Ronzina, e *per consequenter* la porta de Plez e passo de Tolmin, loco importante, e in questo mezo zonzarono le ballote e munition: e poi per quella via andar expugnar Gorizia, e quella è la vera via volendola otenir, e ote-